

Formazione e ricerca trovano casa

Ieri a San Vito al Tagliamento è stata messa la firma sull'atto costitutivo del Consorzio Keymec

San Vito al Tagliamento

Consorzio Keymec srl: sancita ufficialmente la prima alleanza tra competenze multisettoriali per l'innovazione, ricerca e formazione nella meccanica. Nella sede di via Casabianca, davanti a un notaio, i rappresentanti di Brovedani Group, Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso, Enaip Fvg, Università degli studi di Udine e Polo tecnologico di Pordenone, partners del progetto, hanno apposto la firma all'atto costitutivo del Consorzio Keymec srl.

C'era molta soddisfazione tra i presenti, ieri mattina, per un'alleanza che ha l'obiettivo di creare un terreno fertile e d'incontro tra diverse culture. «Il Consorzio potrà raggiungere traguardi importanti, in una logica di apertura del mondo della formazione - ha dichiarato aprendo il giro di interventi, il rettore dell'ateneo udinese, Furio Honsell-. Nel territorio della provincia di Pordenone, dopo un impegno che va avanti da anni, l'Università di Udine parteciperà istituzionalmente a un'iniziativa, la prima del suo genere, che si fonda su un'alleanza tra competenze multisettoriali. Keymec sarà uno strumento per vincere le sfide che il futuro ci prospetta».

«In un momento di crisi del mondo imprenditoriale - ha continuato Benito Zollia, presidente di Brovedani Group e deus ex machina del progetto Keymec -, abbiamo deciso di reagire cercando un'aggregazione tra diversi partners che nel nostro territorio non si era mai vista. Una realtà che siamo certi darà molte opportunità».

Il presidente del Consorzio industriale Ponte Rosso, Roberto Campaner, ha ricordato come nella fase di impostazione di pianificazione dell'idea «ci si era resi conto che Keymec non po-

Un'alleanza
tra competenze
multisettoriali



La firma davanti al notaio dell'atto costitutivo del Consorzio Keymec

teva rimanere nei confini della Zipr» e che per svilupparsi aveva bisogno della partecipazione di altri soggetti. Il Consorzio Ponte Rosso ha fatto la sua parte nel mettere a disposizione una quota del finanziamento per realizzare la sede del Centro d'innovazione e facendo da trait d'union con la Regione che ha co-finanziato il progetto. Visti i risultati finora ottenuti (oltre 100 allievi che hanno partecipato ai primi 5 corsi di alta specializzazione), per il prossimo futuro l'auspicio è che l'ente regionale e privati, sostengano il Centro con investimenti freschi.

«È un fatto di grande rilevanza, ma anche una sfida che abbiamo voluto raccogliere - ha evidenziato il presidente di Enaip, Franco Blasoni -, quella di mettere insieme grandi e differenti esperienze professionali con l'obiettivo della formazione». Un monito è arrivato da Paolo Cattapan, direttore operativo del Polo Tecnologico di Pordenone. «Quanto impostato da questo Centro potrà creare schemi utili da impiegarsi in una serie di iniziative da mettere in atto. Evitiamo, però, di fare dei doppioni».

Si quindi alla formazione, ma non sconfinare nell'erba del vicino. E il Centro Keymec è nato proprio per essere punto di incontro tra due culture tradizionalmente separate (quella d'impresa e quella universitaria), uscendo da studi chiusi e dando ampio spazio alla pratica.

Emanuele Minca